

Il coleottero giapponese minaccia Milano, 151 i comuni coinvolti

Pubblicato: Venerdì 16 Giugno 2017



Non si ferma l'avanzata della Popillia japonica in Lombardia: tra zone infestate e aree cuscinetto, salgono a 151 i Comuni coinvolti nella lotta contro questo coleottero giapponese che ora minaccia la città di Milano. Tra i territori in cui si applicano le misure fitosanitarie di contenimento – spiega la Coldiretti Lombardia in base agli ultimi dati Ersaf – si sono recentemente aggiunti anche quelli di **Rho e Settimo Milanese**, a pochi chilometri dal capoluogo lombardo.

“La Popillia – spiega la Coldiretti regionale – è uno dei parassiti più pericolosi che siano arrivati di recente sui nostri territori: il primo ritrovamento risale all'estate del 2014 nella zona di Turbigo, in provincia di Milano. È in grado di colpire tutte le specie vegetali: dai prati alle piante ornamentali, dagli alberi da frutto ai vigneti”. **I rischi maggiori li corrono il mais, il pesco, il melo, la vite e la soia.**

“Le sono bastati 3 giorni per radermi al suolo oltre 32 mila metri quadri di erba medica – racconta **Matteo Borra, 40 anni, agricoltore di Busto Arsizio** –. E' successo un paio di anni fa: appena spuntata l'erba, ho visto i coleotteri. Erano ovunque, non ho fatto in tempo a prendere provvedimenti che mi avevano completamente devastato il campo per poi sparire nel nulla”.

Attualmente “i Comuni in cui è presente questo insetto sono saliti a 37 – precisa la Coldiretti regionale in base ai dati Ersaf –, contro i 5 registrati nel marzo 2015. Quelli che invece rientrano nella cosiddetta zona cuscinetto, che è confinante con quella infestata e nella quale vengono applicate per precauzione le

misure di contenimento, sono 114”. In totale, quindi, i Comuni coinvolti nella battaglia all’attila delle piante sono 151, concentrati soprattutto in provincia di Varese (88) e in provincia di Milano (53). Seguono poi la provincia di Pavia (7) e quella di Como (3).

Per contrastare l’avanzata del coleottero il servizio fitosanitario regionale prosegue con il monitoraggio, le operazioni fitosanitarie e la cattura massale attraverso oltre 3 mila trappole. “Purtroppo – commenta **Ettore Prandini**, Presidente di Coldiretti Lombardia – negli ultimi dieci anni abbiamo assistito a una vera e propria esplosione di specie straniere che si diffondono nei nostri territori perché non hanno antagonisti naturali che invece trovano nei loro paesi d’origine. Di fronte a questo fenomeno sono quindi strategiche la prevenzione, **le segnalazioni da parte degli agricoltori e l’intervento tempestivo da parte dei servizi fitosanitari**”.

La Popillia è solo l’ultimo degli alieni che minacciano la biodiversità della Lombardia, che può contare su un tesoro di oltre 20 mila specie animali e vegetali. Nella “top ten” degli invasori più pericolosi, infatti, oltre alla Popillia japonica figurano: tarlo asiatico, vespa del castagno, pesce siluro, testuggine dalle orecchie rosse, scoiattolo grigio nordamericano, gambero della Louisiana, minilepre, diabrotica e nutria.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it